

SCUOLA APERTA

Anno XXIII - Dicembre 2014

N. 1



Un nuovo inizio

Il nostro giornalino riparte alla grande ...



Il Giornalino Scolastico arriva anche quest'anno: è un'esperienza ormai consolidata che rappresenta una vivace modalità comunicativa tra comunità scolastica e territorio, con la quale far partecipare la collettività della grande operosità della "San Giovanni Bosco". Anche quest'anno si parte alla grande con tanto entusiasmo, passione e impegno.

Questo giornale rappresenta da anni per la nostra scuola uno strumento estremamente valido, che offre a noi studenti l'opportunità di esprimere il nostro presente, di comunicare dentro e fuori l'habitat scolastico.

Nel corso di quest'anno scolastico i progetti da realizzare sono numerosi.

Il nostro Giornalino documenterà le tante esperienze di alunni e insegnanti dell'Istituto, sempre impegnati in attività scolastiche ed extrascolastiche.

I protagonisti siamo sempre noi alunni, "giornalisti dilettanti", ma pieni di entusiasmo e desiderio di approfondire.

Il giornalino dà voce a noi ragazzi, privilegiando il nostro punto di vista e stimolando il nostro desiderio di conoscenza. Scrivere su un giornale, sia pure un

giornale scolastico, non è come svolgere un tema: diverse sono le fonti, diverse sono le tecniche, diverso è il linguaggio da usare.

Realizzare un giornale non è una cosa semplice, richiede tempo, forza di volontà, impegno e responsabilità. Il "progetto Giornalino" si ispira alle finalità stesse della scuola: formare noi giovani a comunicare correttamente, a maggior ragione in quella che oggi è detta la società della comunicazione. Quello che avete tra le mani è il frutto di un lavoro duro, ma certamente entusiasmante e pieno di soddisfazioni.

Buona lettura!

Buon anno dal dirigente

Cari studenti, nel dare avvio a questo nuovo anno scolastico, mi è gradito rivolgere delle parole di augurio di un buon anno scolastico a voi e ai vostri genitori.

Nel rammentare a tutti che la scuola ha il dovere di assicurare la formazione culturale dei giovani, ma che i giovani hanno a loro volta il dovere di recepire quanto loro offerto dalla scuola, vi esorto a comprendere l'importanza del dialogo quale strumento di conoscenza e di convivenza pacifica e ad essere attenti collaboratori dei vostri insegnanti.

Essi hanno il difficile compito di aiutarvi a crescere, a diventare persone competenti, forti nella volontà, determinate nello svolgere i propri compiti, capaci di guardare il mondo con serenità, coraggio e ottimismo. Educare, diceva San Giovanni Bosco, "è questione di cuore". Oggi, potremmo tradurre: è questione di relazione, di accompagnamento, di aiuto da offrire alla persona che cresce affinché, secondo i propri ritmi e nel

rispetto delle proprie convinzioni, possa diventare ciò che è chiamata ad essere e ad esprimere le proprie scelte personali che si tradurranno in comportamenti e stili di vita.

Ai vostri genitori chiedo di seguirvi con amore e autorevolezza e di collaborare attivamente con noi nell'educazione e nella formazione delle vostre giovani menti. Il supporto delle famiglie è indispensabile affinché la scuola diventi il luogo in cui i concetti e i valori della partecipazione civile e democratica escano dalle affermazioni astratte per diventare comportamento e condotta di vita.

A tutti indistintamente (genitori, alunni, docenti, personale scolastico) va un ringraziamento di cuore per la collaborazione, la condivisione di obiettivi e fatiche e nel contempo l'augurio che il processo di formazione dei nostri alunni possa avere esiti sempre più apparanti.

In un amorevole abbraccio auguro a tutti un buon anno scolastico!

Il Dirigente Scolastico

In questo numero:

- Lettera del dirigente
- La nostra "Mission"
- La Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- Vista al museo FOOF
- Io sto con TELETHON
- Malala, la piccola grande donna
- Assisi, la marcia della pace

... e tant'altro ancora

“TRADIZIONE E INNOVAZIONE ALLA SAN GIOVANNI BOSCO... la nostra mission”

“La scuola è il luogo in cui il presente è elaborato nell’intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto” (dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del 5.9.2012). La “San Giovanni Bosco”, ispirandosi alle Indicazioni Nazionali per il curricolo e in risposta alle esigenze della società contemporanea, dinamica e complessa, ha scelto come missione: “TRADIZIONE E INNOVAZIONE”.



La San Giovanni Bosco è un ambiente educativo capace di creare spazi in cui educatori ed educandi possano fare esperienza di comunità in cui si respira un’atmosfera di conoscenza, di vita e di speranza. Tradizione e innovazione sono due opposti che si completano perché non c’è innovazione senza tradizione, senza un passato non ci sarebbero le basi per costruire un futuro. La tradizione serve a dare solide fondamenta alla costruzione dei “saperi” stando accanto a colui che cresce, con una presenza educativa intessuta di conoscenza, di amore e di cura. L’innovazione serve ad acquisire competenze, sempre aggiornate e al passo coi tempi, tese ad una formazione accattivante e commisurata alle esigenze dei ragazzi, comunicando ed ascoltando le loro necessità e migliorando complessivamente la loro vita. Molte sono le innovazioni che l’Istituto offre per l’anno scolastico 2014-2015. L’aspetto tradizionale dell’Offerta Formativa si basa sulla trasmissione e la valorizzazione della memoria, delle radici storiche, del patrimonio artistico e culturale del nostro territorio e del nostro Paese. L’aspetto innovativo accoglie le sfide imposte alla scuola dalla dimensione europea e globale, dando l’opportunità agli alunni di acquisire competenze certificate, in coerenza con le Raccomandazioni del Parlamento Europeo. I due aspetti sono coniugati dalla conoscenza e dal corretto utilizzo di strumenti informatici innovativi come le LIM (lavagne interattive multimediali); dalle metodologie didattiche e dalle strategie operative, basate sulla ricerca-azione e sulla didattica laboratoriale, che rendono l’alunno attore del proprio processo di apprendimento e favoriscono la sua partecipazione attiva e costruttiva alle attività scolastiche. FARE SCUOLA, dunque, in maniera tradizionale e innovativa, rispondente alle finalità della scuola e appropriata alle nuove esigenze formative e ai bisogni dell’utenza. Le aule della “S. G. Bosco” di pomeriggio e durante le ore curricolari si trasformano in veri e propri laboratori: ci

sono alunni che dettano storie, alunni che scrivono a computer, che illustrano, che conversano con professori di madrelingua in inglese, francese, spagnolo e.....i docenti, durante questi percorsi, fungono solo da guida. Essi, infatti, tendono ad affiancare ai semplici libri di testo un tipo di lezione più attiva che coinvolga i ragazzi facendo un uso alternativo di attività individuali, collettive, di gruppo, di attività che necessitano di spazi strettamente collegati tra loro (aula, laboratorio, territorio), per realizzare la “plurilateralità dell’esperienza” secondo il modello pedagogico-didattico della SCUOLA LABORATORIO” e prevedendo l’uso delle “TECNOLOGIE MULTIMEDIALI”, anche nel momento creativo della elaborazione dei prodotti.

Pertanto, si dà grande importanza alle competenze informatiche che mirano, oltre ad un efficace utilizzo del computer e delle sue molteplici funzioni, a cominciare da Internet, all’acquisizione di un metodo informatico da applicare a tutte le discipline, non solo quelle tecniche e scientifiche, ma anche allo studio della lingua italiana, storia e così via...La scuola, soprattutto quella di base, deve costruire la possibilità della cittadinanza, insegnando a leggere, a scrivere, a capire testi, a misurare, a porsi domande di senso sulle cose e sul mondo, manipolare la creta, dipingere con le dita e il pennello usando le terre, riconoscere l’odore delle spezie a occhi bendati, costruire giochi di legno con colle, martello e chiodi, camminare in un bosco, insegnare a guardare il cielo e conoscere le stelle, a usare un metodo di indagine e di discussione e deve insegnare a vivere, a confrontarsi con gli altri, a pianificare delle scelte e a riconoscersi in una società sempre più multietnica. Oggi si cerca di “fare scuola” facendo un uso più ricco, critico, vario anche delle tecnologie in un nuovo momento di grandi stravolgimenti culturali, che investono il modo stesso di apprendere. Il passaggio alla tecnologia e all’informazione multimediale rappresenta uno dei più grandi cambiamenti della storia dell’umanità. Si tratta di una rivoluzione che cambia abitudini, comportamenti, distanze. Cambia persino il funzionamento del cervello, della memoria, della concentrazione. E quindi cambia anche l’apprendimento dei cosiddetti “nativi digitali”.

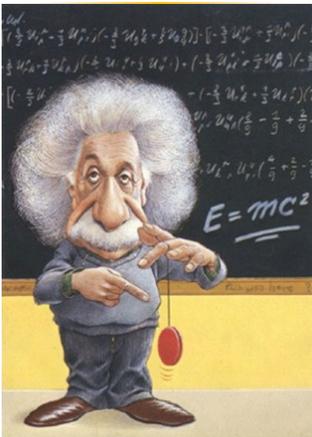
La redazione



MISURARE PER... migliorare la qualità dell'offerta formativa: Progetto VALES



La nostra scuola ha aderito al Progetto VALES che ha visto partecipi i docenti, gli alunni e i genitori nell'ottica di migliorare il dialogo educativo tra i soggetti interni ed esterni.



La San Giovanni Bosco, dall'anno 2012/2013, ha aderito al Progetto VALES che ha visto partecipi i docenti, gli alunni e i genitori nell'ottica di migliorare il dialogo educativo tra i soggetti interni ed esterni. Il progetto sperimentale VALES ha offerto alla "S. G. Bosco" l'opportunità di partecipare alla definizione di un processo che lega la valutazione ad un percorso di miglioramento continuo.

Attraverso questo progetto di durata triennale si sta cercando di individuare un meccanismo complessivo di valutazione, in cui risultino organicamente inserite la valutazione delle scuole e la valutazione del dirigente scolastico, all'interno di un disegno integrato fra piano di miglioramento della scuola e obiettivi assegnati alla dirigenza scolastica coinvolgendo così la nostra scuola in una ricerca partecipata, all'insegna di un'autonomia scolastica responsabile e qualificata. Il percorso permette di riflettere in ordine alla qualità, leggere in modo critico le scelte progettuali e giungere ad una maggiore consapevolezza sulla identità culturale della "S. G. Bosco" e sui fattori che la qualificano.

Il progetto VALES si muove in stretto rapporto con l'INVALSI infatti, per la realizzazione di un rapporto di valutazione ed autovalutazione. I risultati delle prove INVALSI e i dati del Fascicolo Scuola in chiaro sono serviti come una prima base per l'autovalutazione, in particolare per quanto riguarda gli esiti di apprendimento che costituiscono il punto di riferimento fondamentale. Si è trattato di analizzare i dati e di leggerli criticamente anche in relazione agli indici di comparazione forniti per un confronto a livello territoriale e nazionale, ponendosi delle domande sui propri punti di forza e di debolezza. Inoltre sono stati somministrati questionari per docenti, genitori e studenti che hanno permesso di ragionare sul clima interno all'istituzione scolastica e sulla qualità delle relazioni tra queste diverse componenti. Per verificare la coerenza di quello che era stato dichiarato, c'è stata la presenza per tre giorni nello scorso anno di due valutatori esterni INVALSI che hanno prodotto un protocollo



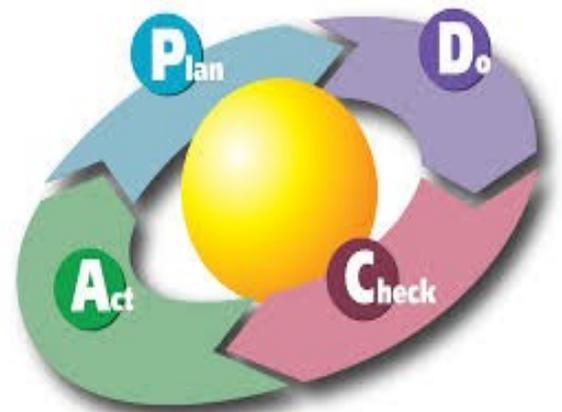
strutturato ricalcando esperienze pregresse e analizzando i principali documenti della scuola (POF, Programma Annuale, attraverso griglie predisposte da INVALSI). Oggi, la realtà scolastica è investita in modo sempre più evidente da una domanda di qualità, da una richiesta di un servizio formativo che sia adeguato alle esigenze di una società sempre più complessa, nella quale le conoscenze sono divenute una chiave di accesso indispensabile.

Oggi, ogni scuola deve assumersi le proprie responsabilità educative e rendere conto del proprio lavoro e dei suoi esiti attraverso un'autovalutazione intesa come capacità di valutare criticamente il proprio operato e di apprendere dall'esperienza, sia come consapevole assunzione di scelte e di comportamenti educativi e didattici.

"Autovalutare" è necessario per:

- Garantire la qualità del percorso formativo
- Attestare il livello qualitativo degli istituti autonomi
- Accertare i risultati raggiunti
- Individuare le strategie che migliorino la qualità del servizio offerto

La redazione





unicef 



Il Progetto Pilota nell'ambito del programma "Verso una scuola amica", fortemente voluto dal Miur e dall'Unicef, promette la piena conoscenza e la valorizzazione della convenzione sui diritti dell'adolescenza nel mondo della scuola. Esso mira ad attivare processi che rendono la nostra scuola un luogo fisico e relazionale nel quale i diritti dei ragazzi sono concretamente vissuti e realizzati in un ambiente a loro misura. La preposizione "verso" ha evidenziato un percorso verso una scuola dove tutti "stiano bene". Esso, essendo in linea con le indicazioni per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" in cui si evidenzia come l'educazione alla cittadinanza e alla costituzione, alla partecipazione e alla cultura della legalità, costituisca parte integrante dell'apprendimento, una dimensione trasversale di tutti i saperi, nonché una premessa culturale indispensabile a tutte le discipline di studio e a tutte le attività ad essa connesse, promettendo una partecipazione responsabile alla vita della scuola e della comunità scolastica, in stretta relazione con quanto indicato dalle indicazioni per la stesura del Patto educativo di corresponsabilità e del regolamento di istituto. Verso una scuola amica offre a tutti gli alunni l'opportunità di fare esperienze "concrete" delle competenze necessarie per l'espressione di una cittadinanza attiva, efficace e responsabile; in particolare lo sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione, le abilità di comunicazione, di cooperazione, la partecipazione sociale costruttiva, l'integrazione sociale e il senso di appartenenza alla comunità sono gli obiettivi che sono perseguiti con grande impegno. In particolare il presente Progetto indica il percorso attraverso il quale la nostra Scuola, oltre ad essere per definizione luogo preposto all'istruzione e alla trasmissione della cultura, diviene essa stessa esperienza di civile convivenza e crescita formativa per gli allievi, rendendoli protagonisti della loro vita scolastica e del loro apprendimento. Uno degli OBIETTIVI è: Imparare a

VERSO UNA SCUOLA AMICA: progetto pilota voluto dal MIUR e dall'UNICEF

La San Giovanni Bosco aderisce per il sesto anno consecutivo al progetto pilota "VERSO UNA SCUOLA AMICA".

partecipare- Attraverso rappresentazioni teatrali, laboratori di scrittura creativa si cerca di realizzare concretamente uno dei diritti più innovativi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, che rende i ragazzi non più soltanto oggetto di tutela da parte degli adulti, ma soggetti di diritti. Per facilitare la discussione e permettere ai ragazzi di creare un sistema di giudizio autonomo e responsabile, sono predisposte attività, quali: giochi di ruolo; inversione del punto di vista; simulazioni; negoziazioni delle regole e dei ruoli; trattazione di casi reali; problem solving; utilizzo di strumenti audiovisivi; testimonianze dirette; drammatizzazioni; raccolte di documentazioni anche attraverso l'uso, in senso costruttivo, delle opportunità offerte da You Tube, da Google, video e dalle altre occasioni di intervento telematico. Per la trattazione del nucleo tematico inerente i diritti dell'infanzia ci si avvale di un metodo di tipo attivo, partecipativo e democratico e quindi centrato sull'esperienza acquisita attraverso lettura ed analisi degli articoli della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia confrontati con quelli contenuti nella Costituzione Italiana, e nella Carta dei Diritti dell'UE; lettura e analisi di libri o parti di essi, di articoli di giornali e di testimonianze dirette e indirette desunte da materiali messi a disposizione da organismi internazionali quali: ONU, UNESCO, UNICEF, Amnesty International; incontro con autori e testimoni; percorsi di storia locale, nazionale e mondiale; l'elaborazione di testi letterari (poesie o racconti).

Le docenti referenti



Il 20 novembre: Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Riflessioni di un alunno di prima



**20 novembre
giornata mondiale per i diritti
dell'infanzia e dell'adolescenza.**

Come ogni anno il 20 novembre, l'ONU celebra la Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La giornata, arrivata al suo 25° anniversario, intende ricordare i diritti dei minori a partire da un'importante data: quella del 20 novembre 1989, quando fu approvata dalle Nazioni Unite la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Tante, come al solito, le iniziative in programma per celebrare questa giornata. La San Giovanni Bosco ha partecipato all'evento, promosso dall'UNICEF, con un momento di riflessione presso il museo del cane, Foof, a Mondragone, che è stato per gli alunni anche un'occasione ricreativa. A tale evento un alunno della Don Bosco ha esposto una sua riflessione:

“Oggi siamo qui perché si celebra il 25° anniversario della “Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”, ma, a distanza di tanti anni, ancora oggi molti bambini e adolescenti, anche nel nostro Paese, sono vittime di violenze, abusi, discriminazioni, emarginazioni e altri vivono in condizioni di grave trascuratezza. Tutto ciò mi ha fatto riflettere e ho voluto scrivere una poesia per gridare al mondo intero la mia rabbia, la mia paura, il mio dolore per l'insensibilità di molta gente che davanti a tanta sofferenza spesso finge di non vedere, di non sentire. A tale proposito ho scritto una poesia”:

I diritti sono di tutti i bambini,
come dice la Convenzione ONU
sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Eppure ci sono bambini
costretti a lavorare invece di giocare.
Ci sono bambini abbandonati
invece di vivere nel calore familiare.
Ci sono bambini che non possono andare a
scuola.
Ci sono bambini che non possono essere cu-
rati
perché non hanno un medico.
Eppure la Convenzione spiega che i diritti sono
di tutti.
La Convenzione, una carta scritta apposta
per difendere i bambini.
Tutti i capi delle nazioni
hanno fatto mille riunioni:
hanno detto e hanno scritto tante cose belle
sui diritti dei bambini.
Ma sono reali?
Penso proprio di no.
Ci sono bambini che subiscono torture.
Ci sono bambini venduti come schiavi.
Ci sono bambine costrette da persone molto
cattive
a vendere l'amore per strada.

Tutto questo deve finire
vogliamo un mondo nuovo
dove tutti i bambini possano toccare il cielo
con un dito
dove tutti i bambini possano nuotare in un
mare azzurro e pulito
dove tutti i bambini possano sognare
dove tutti i bambini non conoscano cattiveria
ma sorrisi e perdoni
dove tutti i bambini si sentano uguali
e non ci sia differenza tra ricco, povero, nero,
bianco
dove il disabile è un bambino uguale a te,
amato, rispettato, inserito nella vita sociale.
Disabile non è diversità.
Ma poi mi chiedo: diverso? ma da chi?
Diverso da cosa?
Apriamoci alla dimensione dell'alterità
all'incontro e al confronto con le altre culture
e ricordiamoci che i diritti sono di tutti!

Salvatore Di Cristofaro 1^a L

Nozze d'argento tra la San Giovanni Bosco e l'UNICEF



La San Giovanni Bosco con l'UNICEF festeggia le nozze d'argento dei diritti dei fanciulli presso il museo "FOOF" di Mondragone.



Gli alunni della San Giovanni Bosco si sono uniti a centinaia di bambini e si sono esibiti al Museo del Cane Foof di Mondragone. "Con i bambini, per i bam-

mini": è questa la missione dell'UNICEF che dal 1974 promuove la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza contenuti nella Convenzione ONU approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Tante le attività promosse dai comitati UNICEF provinciali sul territorio. Tra questi si fa spazio il comitato di Caserta 'capitanato' dalla presidente Emilia Narciso che ha voluto festeggiare le nozze d'argento della Convenzione spostando la città in periferia per dare ascolto alla voce di tutti. E' stato l'imprenditore Ciro Pellegrino ad aprire le porte di 'casa sua', il museo del cane 'Foof' di Mondragone, ospitando l'evento moderato dal giornalista e responsabile della comunicazione dell'UNICEF Caserta, Giuseppe Perrotta. In prima fila la fascia tricolore Giovanni Schiappa, il comandante della Brigata Garibaldi Claudio Minghetti, il questore di Caserta Giuseppe Gualtieri, ed una delegazione di vigili del fuoco, "amici storici dell'UNICEF", accompagnati dal comandante Mario Falbo, insieme con

Maria Grazia Guarino, delegata del Provveditore di Caserta Vincenzo Romano, e Michele Docimo, referente di Libera Aversa. Sogni, pace e speranza: le attività. Pro-



tagonisti indiscussi di questa giornata sono stati i ragazzi ed i bambini delle varie scuole della provincia. Sono stati gli alunni della scuola Van Beethoven di Casaluce ad

aprire la manifestazione sul ritmo del tamburo con ponpon e bandiere alla mano. Grande entusiasmo negli occhi degli 'adulti' accorsi per la difesa dei diritti dei

più piccoli che con i loro lavori hanno inviato messaggi e consegnato riflessioni alle autorità, chiamate a rispondere alle esigenze espresse. Sogni, speranza e tranquillità è tutto ciò che, ad esempio, chiedono gli alunni della scuola Garibaldi di Castel Volturno: una profonda riflessione sul razzismo ha attraversato la loro 'kermesse'. Profonde riflessioni anche da parte degli studenti della Bosco di Trentola Ducenta che ha visto anche la consegna di messaggi di pace al generale Minghetti con la promessa di quest'ultimo di esporli nelle sale del Comando per ricordare a tutti le urgenze che segnano il territorio. Sui messaggi gli alunni della Don Bosco hanno scritto che, a distanza di tanti anni, ancora oggi molti bambini e adolescenti, anche nel nostro Paese, sono vittime di violenze, abusi, discriminazioni, emarginazioni e altri vivono in condizioni di grave trascuratezza e, pertanto, attraverso poesie hanno voluto gridare al mondo intero la loro rabbia, la loro paura, il loro dolore per l'insensibilità di molta gente che davanti a tanta sofferenza spesso finge di non vedere, di non sentire.

"Aggiungi un posto a tavola" ad opera degli alunni della scuola "De Curtis" di Aversa hanno calato il sipario, non prima, però, di aver invitato i presenti alla solidarietà ed alla riflessione su un mondo spaccato in due, tra consumismo e povertà.



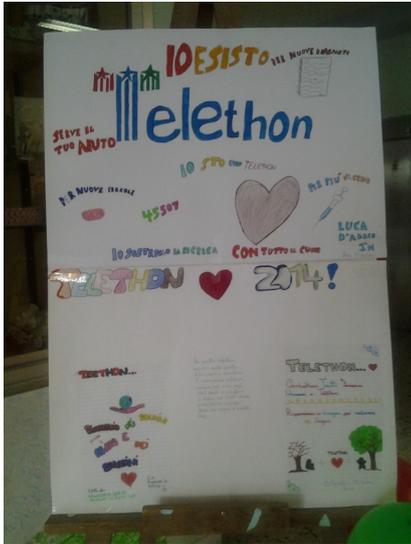
Gli alunni della 1^A I



“ Un pieno di solidarietà”

**Io sto con
Telethon**
www.telethon.it

Nel 25° Anniversario dell'approvazione Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la “ Don Bosco” dà un affondo all'indifferenza ed esalta la solidarietà. “ Mai più sorrisi negati” è lo slogan che il Comitato giovanile della scuola ha coniato per questa nuova e toccante iniziativa lanciata con grande entusiasmo dal dirigente scolastico dott. Michele Di Martino.



Giovedì 20 Novembre 2014, 25° Anniversario approvazione Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la “ Don Bosco” dà un affondo all'indifferenza ed esalta la solidarietà, partecipando in mattinata a Mondragone al progetto Unicef e nel pomeriggio sostenendo la Fondazione Telethon. Alunni e docenti, fianco a fianco, hanno colorato la scuola di mille palloncini, striscioni, manifesti;



negli stands la fanno da padroni i dolcissimi cuori di cioccolato Caffarel, affiancati da sciarpe, palline di natale, set di tazzine da caffè, shopper tutti forniti da Telethon e tutti recanti la meravigliosa incisione “ Se ho potuto vedere più lontano degli altri, è perché stavo sulle spalle dei giganti”(Isaac Newton). Nutrita la partecipazione di genitori, cittadini, amministrazione comunale e del sindaco Michele Griffo che hanno ascoltato con commozione i medici ricercatori. Diamanti di dolore hanno rigato il volto dei convenuti alla vista delle diapositive di tanti bambini sofferenti, la cui vita dipende dalla ricerca medica ma anche dal nostro amore, dalla nostra solidarietà. Ed è proprio la solidarietà che ha spinto la compagnia teatrale “ Lassastà” di S. Maria C.V. a contribuire alla raccolta fondi regalando ai presenti l'atto unico della commedia di Eduardo De Filippo “ Pericolosamente”.

“ Mai più sorrisi negati” è lo slogan che il Comitato giovanile della scuola ha coniato per questa nuova e toccante iniziativa lanciata con grande entusiasmo dal dirigente scolastico dott. Michele Di Martino per offrire sostegno alla ricerca medica sulle malattie genetiche rare e promuovere la cultura della solidarietà, intesa soprattutto come stile di vita, attraverso un'esperienza diretta, sostenuta dalla condivisione di gesti concreti. Conclude egli stesso declamando una frase di Maria Teresa di Calcutta “Dona, perché hai tutto ciò che serve al prossimo...Ama, perché l'amore è l'unica cosa che ti riempirà la vita”.

La referente del progetto





20 novembre 2014: giornata internazionale dei diritti dell'infanzia

La Scuola "San Giovanni Bosco" di Trentola Ducenta celebra: La giornata internazionale dei diritti dell'infanzia presso la biblioteca comunale.

TRENTOLA-DUCENTA. Giovedì 20 Novembre la sala consiliare del comune, in ricorrenza della giornata internazionale dei diritti del fanciullo, ha visto protagonisti gli alunni di prima della S. G. Bosco di Trentola Ducenta. Gli alunni, guidati dai Vigili e docenti, hanno marciato dalla scuola al comune, ognuno con il proprio entusiasmo e alzando un cartello con le loro riflessioni sui diritti sanciti dalla Convenzione ONU. Arrivati alla sala consiliare, hanno trattato il 25° anniversario della Convenzione dell'ONU con la partecipazione anche dei genitori, di alcuni nonni, oltre che quella istituzionale. Il sindaco, Michele Griffo e la dottoressa Marina Napolitano nel loro intervento hanno salutato



gli alunni, i genitori e i nonni partecipanti, che hanno reso più piena di contenuti la giornata, e hanno sottolineato di riflettere sull'importanza di non privare i bambini dei loro diritti e sui doveri che hanno la società e gli adulti nei loro confronti. I veri protagonisti della manifestazione sono stati gli alunni che attraverso lavori in power point, letture e poesie a tema, create da loro, hanno toccato il cuore dei presenti lanciando messaggi molto forti e belli. Hanno "urlato" il diritto di studiare, il diritto di non



vivere in una famiglia dove si litiga, il diritto di vivere in una città verde, il diritto di vivere in un mondo

senza guerre, il diritto di essere ascoltati, il diritto di giocare con i propri genitori, di essere amati....e



tanti altri diritti bellissimi. Siamo certi che questa giornata abbia sensibilizzato l'opinione pubblica e ricordato che l'adolescenza non è un periodo di transizione: essa rappresenta il basamento della colonna vitale di ogni essere umano. Costruire cattive fondamenta farebbe crollare il tempo, ossia la società, in cui noi stessi viviamo.

La redazione



GIORNATA
PER I
DIRITTI
DELL'INFANZIA

Progetto "Intrapendenza giovanile"

La partecipazione democratica e responsabile degli alunni alla vita scolastica

Il progetto nasce dall'esigenza di promuovere la partecipazione democratica e responsabile degli alunni alla vita scolastica attraverso la creazione di un luogo di confronto e discussione, nel quale gli studenti decidono in merito alla loro vita scolastica. Il comitato giovanile è composto da n°2 rappresentanti di classe; il presidente Pagano Emanuele (III I) ed il vice-presidente Cantone Francesca (III M) sono stati eletti il 31 Ottobre 2014.

I rappresentanti resteranno in carica un anno e rispetteranno il regolamento definito con il Dirigente scolastico ed i docenti.



Threat Assessment of Bullying Behaviour in Youngsters
TRansferring Internet Preventive procedures in Europe

T.A.B.B.Y in Internet



I ragazzi di un'età compresa tra i 10 e i 16 anni, i nativi digitali, hanno una competenza informatica superiore alla media e, soprattutto, un'incapacità a valutare la gravità delle azioni compiute on-line che li conduce ad assumere comportamenti devianti più spesso arrivati all'attenzione degli agenti della Polizia delle Comunicazioni. Nasce da ciò il progetto

"T.A.B.B.Y. in Internet" realizzato dai docenti del Dipartimento di Psicologia della Seconda Università degli Studi Napoli e che quest'anno coinvolgerà le classi seconde.

Attività previste:

- Chek-list Tabby: le risposte fornite permettono di stimare il rischio che gli adolescenti corrono di agire o subire prepotenze online. La compilazione della check

Slogan scelto dai componenti dell'assemblea giovanile è **"Noi...il vostro futuro"**

Il logo è stato realizzato dall'allievo Chiantese Raffaele della III C.

STOP
cyberbullismo

-list consente di ottenere un profilo di rischio e consigli utili ad evitare di cadere nelle trappole del web.

- Video Tabby: 4 brevi filmati video che esemplificano e fanno riflettere gli adolescenti circa le situazioni a "rischio" in cui più frequentemente essi possono incorrere quando sottovalutano i potenziali rischi associati all'uso distorto delle nuove tecnologie.
- Manuale e training per i docenti: il training rivolto ai docenti è mirato all'identificazione dei fattori di rischio e alla comprensione delle azioni di prevenzione da adottare.



La Referente del progetto

Malala, la piccola grande donna che lotta per l'istruzione.



Nello scorso mese di novembre si è svolta presso il comune di Trentola Ducenta, in occasione della giornata internazionale dei diritti del fanciullo, una toccante manifestazione organizzata dalla Scuola Secondaria Statale "S.G.Bosco". Molteplici sono stati gli spunti di riflessione offerti dai ragazzi del nostro Istituto, ma sicuramente un rilievo maggiore è stato dato alla figura di Malala Yousafzai e alla sua lotta per garantire il diritto allo studio a tutti i bambini che ancora non vi hanno accesso, senza distinzione di nazionalità, razza, religione, cultura o ceto sociale. Gli alunni sono stati profondamente colpiti dalla storia di questa ragazzina ed alcuni di loro, avendo avuto modo di approfondire la sua vicenda attraverso il libro-biografia "Storia di Malala", hanno prodotto interessanti poesie ispirate da Malala.

Malala Yousafzai all'età di undici anni comincia a scrivere sotto i talebani su un blog della BBC. Il suo impegno cresce di mese in mese finché un attentato subito nell'ottobre del 2012 non mette seriamente a repentaglio la sua vita e la sua lotta. Dopo l'attentato, a cui miracolosamente scappa, continua la sua campagna universale per il diritto all'istruzione, un impegno che le procura un degno riconoscimento agli occhi della comunità internazionale: lo scorso 10 dicembre, a Oslo, riceve il Premio Nobel per la pace. È la più giovane donna nella storia insignita di questo prestigioso premio. Di seguito, si riportano alcuni momenti della manifestazione ed alcuni lavori eseguiti dagli alunni.

Gli alunni della 1^a F

A Malala...

*Malala è una ragazza che combatte per i bambini,
sia grandi che piccini.*

*Lei vuole il diritto all'istruzione
per un mondo migliore.*

*E' una ragazza altruista
e non è egoista.*

*Le piace molto studiare
e anche imparare.*

*Malala ci ha insegnato a non arrenderci mai,
e questo è quello che vuole trasmettere a noi.*

*Ha dovuto combattere per andare a scuola,
ma non è rimasta sola.*

Ha rischiato la vita per l'istruzione

E continua a lottare dopo la sua guarigione.

*A quindici anni è stata sparata,
ma lei dice che non è cambiata.*

*Le parole di Malala ti colpiscono al cuore,
quando lei parla sembra di toccare l'amore.*

*Lei sa perdonare,
non sa fare del male,
vuole solo far capire*

il significato del poter studiare.

*Lei dice: " UN BAMBINO, UNA PENNA,
UN INSEGNANTE E UN LIBRO
POSSONO CAMBIARE IL MONDO*

e che per imparare combatterà fino in fondo.

F. Vicario - N. Mincione 1 F

METTETE CARTA E PENNA NELLE NOSTRE MANI, PERCHE' CON LE ARMI NON CI DISTRUGGANO L'INDOMANI!

*La voce di Malala sia ascoltata,
l'istruzione non deve essere negata.*

*Non c'è pace senza cultura,
lei lo capisce con premura.*

*I talebani cominciano a pensare
che le ragazze a scuola non debbano andare.*

*Ma lei continua ad andare a scuola
sapendo che potrebbero puntarle una pistola.*

*Malala combatte con forza e vitalità,
per salvare la comunità.*

La pistola ha sparato

*Ed un colpo le ha assegnato
Ma quel colpo non l'ha fermata,
al contrario, l'ha solo rafforzata!*

Pezone – Ricciardi 1 F

Un pensiero sul libro "STORIA DI MALALA"

Leggendo questo libro ho capito tante cose che davo per scontate: la scuola, la libertà di pensiero, la libertà di scelta della religione che vogliamo professare, di vestirci come vogliamo, di guardare le trasmissioni che desideriamo di più. L'elenco in realtà sarebbe lunghissimo perché abbiamo tanti diritti che nella nostra Patria ci sono assicurati, il problema è che lo dimentichiamo molto spesso. Alcune volte noi ragazzini non vogliamo andare a scuola, mentre Malala ha rischiato di morire per l'istruzione, per il desiderio di migliorare, di imparare, di aiutare. Credo che da oggi darò molta più importanza a tutto ciò che ho, che faccio e che posso fare.

La classe 1 F

Laboratorio teatrale: un'esperienza stimolante e graditissima ad adulti e bambini!



La "S. G. Bosco" ha attivato un laboratorio teatrale, ormai "storico" per il nostro istituto, ma sempre graditissimo a noi alunni e alle nostre famiglie! Il progetto "Teatro" è un momento di grande divertimento, un'esperienza stimolante sia sul piano creativo sia sul piano didattico. È un'occasione di incontro, scambio



e di comunicazione soprattutto fisica. L'approccio del teatro attraverso il linguaggio del corpo ci permette di affrontare inibizioni, insicurezze, paure tipiche del periodo adole-

scenziale, nel quale noi ragazzi ci dobbiamo confrontare con il cambiamento della nostra identità psicofisica, con la maturazione sessuale, con l'accettazione dei nostri limiti. E' per questo che il corpo diviene protagonista, centro della maggior parte dei conflitti. Attraverso il laboratorio teatrale si dà voce al desiderio di mettere in scena noi stessi, i rapporti con i nostri simili, con i nostri insegnanti e genitori per dare espressione mediante il corpo e la parola, ai grandi temi della vita quotidiana e della nostra identità. Il Teatro, come forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale,

prossemico, prosodico, iconico, musicale, ecc.. in sintesi linguaggio "multiletale", è uno prezioso strumento formativo, multidisciplinare e interdisciplinare, insostituibile, come strumento di attivazione simbolico-semiotica, emotiva, dinamico-relazionale, culturale ed interculturale di noi ragazzini. La finalità del progetto teatro non si riferiscono solamente al momento finale della rappresentazione, ma anche e soprattutto all'iter dei processi che conducono alle forme rappresentative della realtà. Teatro, dunque, inteso come ogni possibile forma espressiva che tende a rappresentare la realtà e i suoi diversi linguaggi (poetico, narrativo, musicale, pittorico, corporeo ecc..), la storia, il presente, il passato, il futuro, il sogno, la fantasia, l'immaginazione. In quest'ottica il teatro diviene strumento pedagogico trasversale a tutti i linguaggi e le discipline curriculari dei modelli scolastici organizzativi. Fare Teatro a scuola significa realizzare una concreta "metodologia" interdisciplinare che attiva i processi simbolici di noi ragazzini e potenzia e sviluppa la molteplicità interattiva delle competenze e delle abilità connesse sia con la comunicazione "globale" sia con il pensiero e permette a ciascun di noi di crescere culturalmente ed umanamente, promuovendo la conoscenza e l'adesione responsabile a valori universali: interiorizzazione e condivisione di una cultura della democrazia, della legalità.

La Redazione

"Imparare Facendo"

Il progetto per favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento nella valorizzazione e convivenza delle differenze.



Il fenomeno dell'immigrazione e dell'emarginazione è considerato un elemento di fondamentale importanza nella nostra società, nella quale sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L'integrazione piena degli immigrati nel nostro territorio è sempre stato un obiettivo fondamentale della San Giovanni Bo-

sco. Quest'anno la nostra scuola ha elaborato il progetto "Educare Facendo". L'azione rientra nel piano ministeriale "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica".

Il progetto conclusosi il 24 novembre ha attuato 28 moduli:

Italiano: imparo e mi diverto; Matematica: numeri in libertà; Scienze: saperi e sapori; Scienze motorie:



"Mens sana in corpore sano"; Informatica: @ Click; Musica: musica che passione; Creatività: con le mani creo; Espressività: Sipario; Legalità: CCR Ragazzi; Ed. Ambientale: ... ci vuole un seme;

Il lavoro coordinato dalla prof.ssa Enza Tamburrino, ha coinvolto 28 docenti, 16 operatori del personale ATA e 400 alunni per 560 ore di lezioni in orario extracurricolare. Non finisce qui...!



Giovedì 18 dicembre ci sarà la manifestazione di chiusura del progetto con l'allestimento di una fiera mercato dei prodotti realizzati all'interno dei vari laboratori per una raccolta fondi per L'UNICEF e a seguire uno spettacolo teatrale realizzato sempre all'interno del progetto, ed infine la consegna del bonifico alla presidente dell'UNICEF, dott.ssa Emilia Narciso. Saranno presenti all'incontro il nostro dirigente scolastico, dott. Michele Di Martino e il sindaco Michele Griffo.

Vi aspettiamo numerosi.

La redazione

“La Don Bosco in viaggio per la pace”

Gli alunni e i docenti della San Giovanni Bosco alla marcia per la pace ad Assisi



Significativi colori dell'arcobaleno, saldi principi morali, nuove speranze, profondi ideali hanno accompagnato il cammino di pace intrapreso

da alunni e docenti della “Don Bosco” che hanno partecipato il 19 ottobre 2014 alla grande marcia della pace Perugia - Assisi per dire basta a tutte le guerre, quelle visibili e quelle meno visibili, perché la pace è un diritto che deve essere tutelato con forza e coraggio. La loro scelta vuole essere una risposta attiva e condivisa all'invito di Papa Francesco che promuove la globalizzazione della fraternità; nei loro cuori c'è infatti la speranza di un futuro migliore con l'intera famiglia dei popoli, con-



vinti che l'indifferenza sia un atteggiamento indifendibile. Abbiamo marciato insieme ad altre 100 scuole portando poesie, racconti, video, slogan frutto della nostra creatività per sentirci protagonisti e promotori dei diritti umani, della pace, della trasformazione del mondo. Un viaggio di pace e di conoscenza; infatti, prima di giungere ad Assisi, abbiamo potuto conoscere le bellezze naturali delle Cascate delle Marmore ed apprezzare le bellezze artistiche della città di Spoleto. Un viaggio dunque intriso di emozioni!



Gli alunni della 3^A M

domenica 19 ottobre 2014
MARCIA PERUGIA-ASSISI
in cammino per la pace e la fraternità



La giornata mondiale dell'alimentazione, promossa dal MIUR “Nutrire il mondo, preservare il pianeta”, tesa a focalizzare l'attenzione sull'importante ruolo svolto dall'agricoltura familiare per l'eliminazione della fame e della povertà nel mondo, è stata realizzata nella biblioteca della “Don Bosco” il 16 Ottobre 2014 in sinergia con il comune di Trentola Ducenta e le famiglie. Interessanti ed altamente formativi gli spunti di studio attuati con gli allievi: sana e corretta alimentazione; rapporto tra agricoltura, territorio, ambiente, alimentazione e salute; fame

“Nutrire il mondo, preservare il pianeta”

Alla Don Bosco, il 16 Ottobre 2014 in sinergia con il comune di Trentola Ducenta e le famiglie, La giornata mondiale dell'alimentazione.

nel modo; cibo: tra risorsa e sprechi; diritti umani; progetto pilota Last Minute Market. Alle ore 10.00 è stata realizzata l'ora della merenda; è stato stupefacente vedere in tutte le classi assaporare cibi genuini realizzati dalle famiglie: dolci, torte salate, spremute di arancia.



“La mission della scuola del terzo millennio, dice il dirigente scolastico Michele Di Martino, deve essere la formazione di un cittadino cosmopolita, corresponsabile della gestione del bene comune; ed a lui, proprio a lui, spetta il compito di garantire la pace mondiale attraverso la salvaguardia dell'ambiente e della giustizia sociale”.

Gli alunni della 3^A F

Affascinante percorso alla "S. G. Bosco" nell'ambito del progetto LIBRIAMOCI

Tre giorni speciali, alla fine di ottobre, per "liberare" la lettura nelle scuole. Sono quelli di Libriamoci, la nuova iniziativa promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo



La "Don Bosco" realizza il progetto "Libriamoci", promosso dal MIUR, avente l'alta finalità di far riscoprire ai ragazzi il piacere

della lettura e di sfruttare il proprio tempo in modo costruttivo ed educativo in compagnia di un libro. In tutte le classi, durante il mese di ottobre, sono state promosse modalità varie di lettura, reading, maratone, incontri con gli autori, con format diversificati: letture in scena, vi presento il mio libro, canzoni in cattedra, la voce dell'esperienza, la seduzione delle parole, letture comparate, libera il lettore che è in te.

Protagonisti attivi e fattivi sono stati: nonni, genitori, dirigente scolastico, docenti, alunni.

Tematiche oggetto della lettura: fiabe, favole, canzoni, commedie (cl. I), racconti, poesie, classici in lingua straniera (cl. II), itinerari artistici, geografici, ambientali, testate giornalistiche (cl. III).

Momenti conclusivi di questo affascinante percorso sono stati gli incontri con gli autori:



► 29 Ottobre – dott. Giorgio Agnisola, critico d'arte, giornalista, direttore di collane editoriali, docente presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale,

condirettore della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia, autore dei libri letti dagli allievi: "Viaggio nell'opera, vedere e sentire l'arte" (Moretti & Vitali); "La pietra e l'angelo, paesaggio sacro in Campania" (Guida).

Il primo libro riguarda l'importanza della lettura delle opere d'arte sotto il profilo psicologico e autoriflessivo. Conoscere le opere d'arte, come visitare i musei o gli



studi degli artisti, può essere una vera e propria avventura dello sguardo, un viaggio interiore, propiziato dai sensi: un viaggio che

lega psiche e soma, il vedere al sentire, e che può aiutare a star bene, a conoscersi, a crescere umanamente e spiritualmente. Il secondo libro riguarda brevi viaggi, veri e propri microviaggi, in località più e meno conosciute della regione, compiuti con una attenzione al paesaggio e alla sua dimensione spirituale.

► 30 Ottobre – compagnia teatrale "Lassastà" di S. Maria C.V. che ha dato vita all'atto unico della commedia di Eduardo De Filippo "Pericolosamente"

► 31 Ottobre – prof.ssa di Lingua e Civiltà Spagnola Monica Stravino, poetessa e scrittrice del libro letto dagli

allievi "Racconti Al Profumo di Rosa". Quest'ultimo è una raccolta di 21 racconti che appartengono a vari stili letterari dal realismo,



al realismo magico fino a toccare sfumature surrealiste. La raccolta di racconti si conclude con una poesia "La Poesia del Sole" che è un vero e proprio inno alla speranza.

La scelta degli autori e dei testi è motivata dalla profonda volontà del dirigente scolastico dott. Michele Di Martino di promuovere, attraverso la lettura, l'amore per l'arte, la poesia, il teatro.

La Redazione

LIBRIAMOCI!
Libera la lettura nelle scuole!

IL PIACERE DI LEGGERE.....Fai diventare il libro un oggetto amico

Con questo progetto, si spera di catapultare tutti i ragazzi della nostra scuola nel mondo dei libri e far capire loro che leggere non è affatto noioso, soporifero o seccante.



A n c h e quest'anno parte il progetto lettura che, con la sua infinita varietà di stimoli e di soggetti, consente di migliorare le co-

noscenze linguistiche, la capacità di organizzazione ed espressione del pensiero, lo sviluppo delle capacità critiche e di un pensiero libero, creativo e democratico. Per questo motivo esso ha una dimensione interistituzionale che si realizza attraverso una stretta collaborazione tra sistema scolastico e altri soggetti operanti sul territorio. Il Progetto Lettura propone una serie di percorsi didattici finalizzati allo sviluppo dei processi d'interazione tra lingua orale e scritta, gesto e immagine per lo sviluppo di specifiche competenze. Esso è rivolto a tutti gli alunni della San Giovanni Bosco e, attraverso tale progetto, si spera di catapultare tutti i ragazzi nel mondo dei libri e far capire loro che leggere non è affatto noioso, soporifero o seccante, ma che può trasmettere brividi, divertimento e stimoli. Si farà uso sia della Biblioteca scolastica e sia della biblioteca comunale con incontri organizzati sia dalla "S. G. Bosco" sia dall'amministrazione comunale e precisamente dalla responsabile del progetto lettura, dott.ssa Marina Napolitano. L'obiettivo che ci proponiamo di perseguire è quello di tendere all'acquisizione della capacità di individuare le chiavi di lettura ed interpretazione del contenuto dei libri, nell'intento di consentire il superamento delle reticenze genetiche e delle difficoltà proprie insite nell'adozione di una terminologia tecnica e settoriale e, conseguentemente, condurre ad

un'autonomia di studio e di capacità critica che consenta all'allievo di essere soggetto attivo nell'uso dei testi scolastici e dei libri da scegliere liberamente dallo scaffale della biblioteca, favorendo così autonomia critica e autoiniziativa mentale. La finalità educativa che si propone la nostra scuola è quella di sviluppare e sollecitare negli alunni una sensibilità che faccia scoprire il piacere che può offrire la lettura. I docenti interessati ritengono opportuno, specialmente nelle prime classi, partire dall'utilizzare testi brevi e di facile comprensione accessibili ad alunni non ancora abituati alla lettura di testi e relativamente complessi. In una fase iniziale si intendono utilizzare brani di senso compiuto (racconti, fiabe, diari, dialoghi...), selezionati dai testi in uso o meglio ancora dai libri a disposizione negli scaffali della nostra biblioteca o nella biblioteca comunale da materiali di facile consultazione (giornali, riviste, quotidiani, enciclopedia).

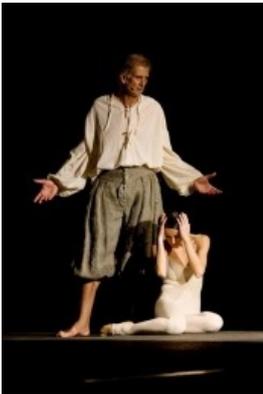
Per far sì che la biblioteca non prenda odore di muffa e polvere sugli scaffali, deve diventare :

- Luogo in cui i libri sono sistemati in uno spazio ampio, confortevole e luminoso;
- Luogo che non impone, ma offre: la scelta è libera;
- Spazio in cui i libri si possono toccare, sfogliare, imparando a rispettarli, a leggerli o NON leggerli, in tutto o in parte, senza il pericolo di essere sottoposti proprio malgrado a griglie, analisi e questionari, tanto in voga negli ultimi tempi;
- Ambiente comunicativo in cui l'insegnante ha la funzione del consigliere, se richiesto, nell'intento di creare una comunicazione tra gli alunni che funziona da moltiplicatore, tramite consigli ai compagni, brevi giudizi di voti, rubriche di libri da leggere e non.

Le referenti del progetto lettura

I Promessi Sposi in scena alla biblioteca comunale di Trentola Ducenta

La "San Giovanni Bosco" ancora una volta in prima fila per assistere allo spettacolo teatrale "I Promessi Sposi", diretto ed interpretato dal celebre attore, drammaturgo e regista Massimiliano Finazzer Flory.



Venerdì 5 dicembre 2014 la Biblioteca Comunale di Trentola Ducenta, su iniziativa della responsabile Marina Napolitano, sostenuta e supportata dal sindaco Michele Griffo e dall'amministrazione comunale, per un giorno si è trasformata in palcoscenico, ospitando una tappa della tournée internazionale dell'attore e regista Massimiliano Finazzer Flory. L'artista, già Assessore alla Cultura del Comune di Milano, insignito di

grandi riconoscimenti, quali il Premio Cenacolo e l'Ambrogino d'oro, ha messo in scena momenti significativi tratti dal celebre romanzo di Alessandro Manzoni. Una performance di grande spessore arricchita dalle coreografie e dalla danza di Gilda Gelati, prima ballerina del corpo di ballo del teatro alla Scala di Milano sullo sfondo delle musiche di Giuseppe Verdi. Gli alunni della Don Bosco, accompagnati dal Dirigente, dott. Michele Di Martino e da una rappresentanza del corpo docente, hanno partecipato con grande entusiasmo allo spettacolo. Flory ha messo in scena i migliori passi del grande romanzo italiano. Spassosa la scena dell'incontro tra i bravi e Don Abbondio, coinvolgente la visita di Fra Cristoforo a Don Rodrigo, appassionante la descrizione della Rivolta del pane, struggente la scena della morte



di Cecilia, tutti momenti interpretati in forma di monologo, capace di mantenere alta l'attenzione degli astanti. Gli studenti hanno molto apprezzato lo

spettacolo e la bravura di Flory tanto da tributargli una standing ovation alla fine della rappresentazione. Il maestro Flory ha donato momenti di forti emozioni e ha valorizzato ulteriormente un caposaldo della nostra letteratura, il tutto per il solo amore per l'arte teatrale e per la cultura, considerato che l'esibizione è stata completamente a titolo gratuito.

Gli alunni della classe 1L

LA SAN GIOVANNI BOSCO: una scuola plurilinguistica

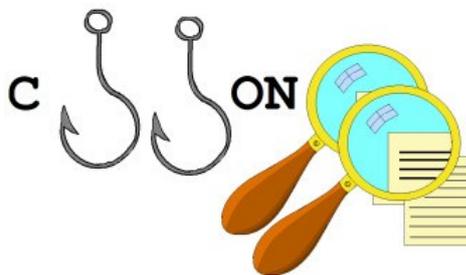
Scoprirsi "cittadini del mondo" attraverso la conoscenza delle lingue straniere

La nostra scuola dà molta importanza ad una cultura plurilinguistica per costruire e promuovere una moderna identità europea, basata sulla conoscenza e la comprensione tra i popoli. Nella nostra scuola si studia non solo l'inglese, ma anche francese, spagnolo, tedesco per l'importanza che tali lingue stanno acquistando per l'importanza degli scambi commerciali tra i Paesi membri dell'Unione Europea. La "S. G. Bosco", per di più, ospita molti figli di immigrati extracomunitari, per evitare ogni forma di emarginazione e discriminazione a loro danno e valorizzare la diversità culturale come un autentico fattore di ricchezza spirituale. Imparare una lingua straniera è sicuramente un arricchimento personale che può rivelarsi utile per chi ama viaggiare, conoscere persone nuove e scoprire realtà culturali diverse. Saper padroneggiare le lingue è tuttavia un'ottima carta di presentazione nel mondo del lavoro, ora più che mai. Se qualche decina di anni fa parlare le lingue straniere era solo un requisito fondamentale solamente per i diplomatici e grandi manager, oggi è diventato indispensabile in ogni ambito professionale. Certo è che quando si conoscono le lingue, ci si scopre "cittadini del mondo" e infinite porte si aprono nel mondo del lavoro. Un esempio può essere il mondo informatico con i due colossi MICROSOFT ed APPLE, dominato dagli Americani. Viaggiare e conoscere il mondo è il sogno di molti, ma prima di fare le valigie è facile farsi assalire da dubbi. L'insicurezza e la paura della barriera linguistica può giocare brutti scherzi. La nostra scuola dà ai suoi alunni la possibilità di conoscere più lingue perché sa che sono la "chiave per il successo!" Inoltre offre un'opportunità interessante: seguire delle lezioni, oltre quelle curriculari, di lingua inglese, spagnolo, francese.... a scuola con docenti di madrelingua, per permettere agli alunni di ampliare le proprie competenze, migliorarsi e ottenere certificazioni riconosciute a livello nazionale e internazionale. Un esempio può essere il corso di inglese extracurriculare che molti allievi frequentano: il TRINITY, finalizzato alla preparazione di esami orali in lingua inglese. Gli esami sono strutturati su dodici livelli equiparati ai vari livelli comuni di riferimento contenuti nel Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione (Consiglio d'Europa 2001). Ogni studente, in base ai progressi compiuti e al proprio ritmo sceglie il livello che vuole sostenere. Gli esami Trinity costituiscono un sistema di valutazione valido ed affidabile mediante il quale studenti, insegnanti, genitori possono misurare i progressi compiuti e il certificato che verrà rilasciato dal Trinity potrà essere inserito nel "curriculum vitae" dell'allievo.

La pagina del ... buon umore



Rebus... mania



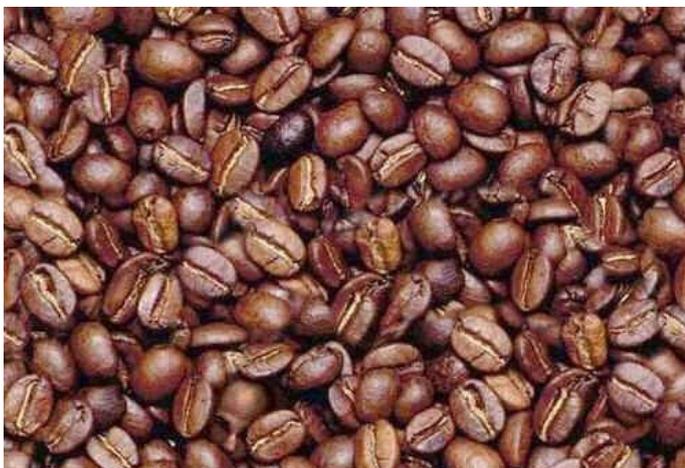
(6, 5) -----



(4, 8) -----

Trova l'uomo

Trova l'uomo tra i chicchi di caffè. Il tempo medio è sotto il minuto per risolverlo. Se ci mettete più di tre minuti consigliamo caldamente di fare esercizi per il "lato destro" del cervello e di sincronizzazione degli emisferi.



C'è un uomo tra i chicchi di caffè: trovalo!

Appassionati di calcio, risolvete questo enigma?



In una partita di calcio, può una squadra segnare 2 gol consecutivi senza che la squadra avversaria tocchi il pallone?

Si o No...? Motivate la vostra scelta

La soluzione la troverete sul prossimo numero del giornalino.



SCUOLAPERTA SGB Magazine

Scuola Secondaria Statale di 1° grado "San Giovanni Bosco"
Trentola Ducenta - Caserta

Editore

Dirigente Scolastico
Prof. Michele Di Martino

REDAZIONE

Docenti responsabili

Francesco Gargiulo
Marinella Guarino
Alessandra Molinaro
Gemma Ranucci

Si ringraziano tutti gli alunni e i colleghi che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero.

Il giornale scolastico
"SCUOLAPERTA - SGB magazine"
è stato stampato
nel laboratorio multimediale della scuola.